

## Bilancio di previsione 2014

### Relazione del Magnifico Rettore

#### IL CONTESTO

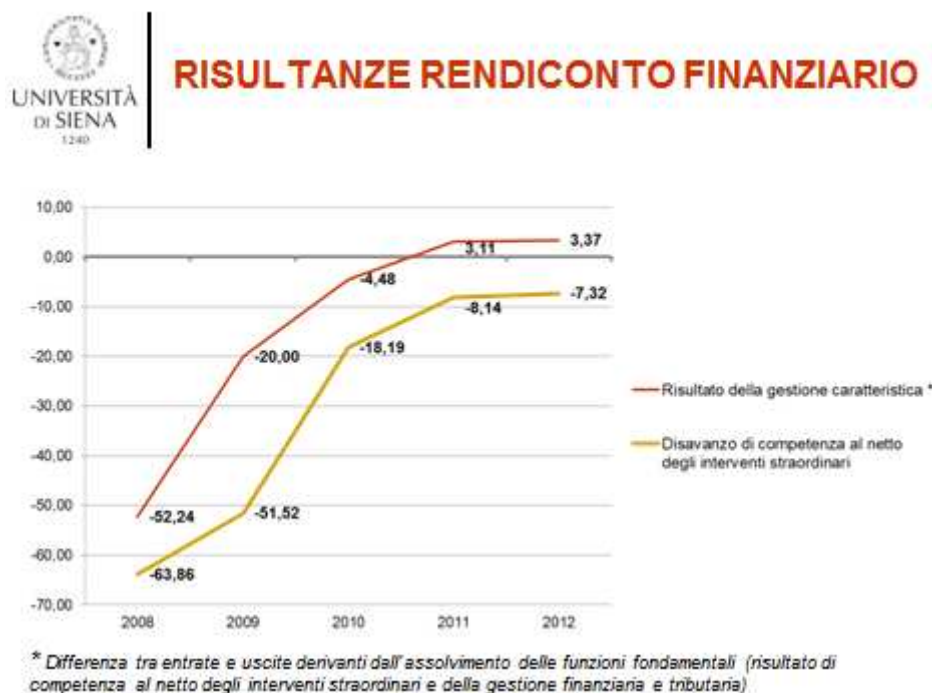
L'approvazione del Bilancio di previsione quest'anno si pone esattamente a metà del mio mandato rettorale, iniziato tre anni fa, in un momento di grande crisi finanziaria per il nostro Ateneo. Può essere, quindi, il momento per una riflessione sul lavoro fatto sin qui, poiché è su questo lavoro, e su quello programmato per i prossimi anni, che il Bilancio preventivo in corso di approvazione trova le sue basi.

A seguito delle vicende emerse nel 2008, a fine 2010 l'Ateneo soffriva di gravi squilibri finanziari, dovuti soprattutto a un disavanzo di parte corrente di notevoli dimensioni, ulteriormente aggravato dai debiti del passato e dai mutui, nonché dalle conseguenze di alcune operazioni rese necessarie per il contenimento immediato dei debiti contributivi (locazione dell'edificio San Niccolò). I fatti emersi nei due anni precedenti, inoltre, avevano minato il prestigio dell'Ateneo e la fiducia degli interlocutori istituzionali.

In questi tre anni il lavoro dell'Amministrazione si è concentrato sulle operazioni necessarie per il risanamento dei conti, senza tuttavia trascurare le opportunità di rilancio e sviluppo.

La concreta implementazione del Piano di Risanamento, pertanto, si è affiancato ad un costante monitoraggio dei flussi e a una programmazione basata sul massimo rigore.

Tali sforzi hanno sicuramente prodotto i risultati attesi, com'è evidente dall'andamento delle principali grandezze finanziarie.



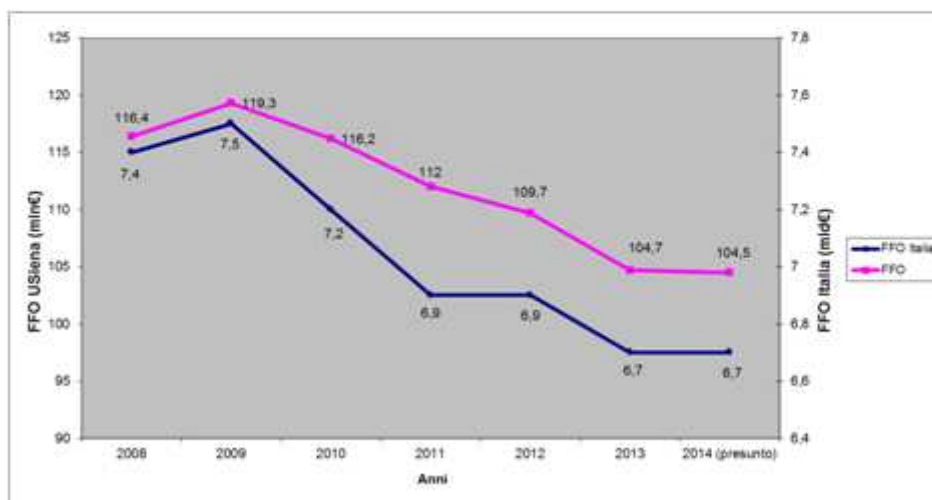
Sebbene non sia stato ancora raggiunto il sospirato pareggio di bilancio, i nostri conti hanno sicuramente imboccato la via dell'equilibrio. Non va dimenticato che tale risultato è stato possibile

al costo di grandi sacrifici da parte di tutte le componenti dell'Ateneo, sopportati con abnegazione e spirito di servizio.

Lo scorso triennio è stato caratterizzato anche da una contrazione senza precedenti dei finanziamenti statali al sistema Universitario e dalla riduzione dei finanziamenti pubblici e privati per la ricerca, dovuti alla crisi della finanza pubblica e alla congiuntura economica sfavorevole, cui si è aggiunta, su scala locale, la cessazione completa dei finanziamenti della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.



## ANDAMENTO FFO



Alle difficoltà finanziarie, si sono sommati, in questi anni, anche i profondi cambiamenti organizzativi introdotti dalla L. 240/10, che hanno inevitabilmente appesantito il lavoro, sia all'interno degli uffici dell'amministrazione centrale, sia a livello periferico, con la chiusura delle Facoltà e il trasferimento delle funzioni di programmazione e gestione delle attività di didattica e ricerca in capo ai nuovi Dipartimenti. All'istituzione dei nuovi Dipartimenti ha fatto seguito, nel gennaio 2013, la costituzione dei due nuovi organi collegiali principali - Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione - profondamenti rinnovati, ai sensi della L. 240/10, sia nella composizione sia nelle responsabilità.

Ciò nonostante, l'Ateneo di Siena ha continuato a svolgere con efficacia e qualità la propria missione sul terreno della didattica e della ricerca, nonché sull'erogazione di servizi agli studenti. Il successo nella rilevazione CENSIS 2013, dove USiena è risultato il primo Ateneo in Italia per una serie di servizi resi alla popolazione studentesca, e dell'analisi VQR, dove USiena è prima in Italia per qualità della ricerca rispetto alle dimensioni, testimoniano che il risanamento finanziario non ha influenzato la qualità delle nostre attività primarie.

Contemporaneamente ci siamo mossi anche sul piano della nuova progettualità, sia con riferimento alle iniziative per i nostri studenti (come i progetti USiena Welcome, per la cittadinanza studentesca, USiena Open, per la formazione interdisciplinare all'imprenditorialità e USiena Integra, per la didattica a distanza assistita), sia con riferimento a progetti di didattica e ricerca di grande respiro nazionale e internazionale come la partecipazione al network UN-SDSN o il supporto al nostro Ministero sui temi dello sviluppo sostenibile.



## USiena Welcome



## USiena Open



## **IL PASSAGGIO ALLA CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE**

Con il Bilancio di previsione per l'anno 2014, l'Ateneo sta completando il complesso processo di passaggio dal modello di contabilità finanziaria a quello di contabilità economico-patrimoniale previsto dalla Legge 240/10. Tale processo ha richiesto un grande sforzo organizzativo che gli uffici facenti capo alla Divisione Ragioneria, con il coordinamento del Direttore Amministrativo, hanno compiuto con professionalità e abnegazione. Se il nostro Ateneo, ottemperando al dispositivo di legge, è uno dei primi in Italia ad aver compiuto questo passo, si deve al lavoro dei suddetti colleghi. Peraltro, tale passaggio viene compiuto ancora in assenza di esaurienti istruzioni da parte ministeriale, e di un soddisfacente software gestionale, rendendo il lavoro ancora più complesso.

Il passaggio al modello di contabilità economico-patrimoniale era già stato avviato con il Bilancio di previsione 2013, senza tuttavia includere gli ammortamenti del patrimonio mobiliare e immobiliare. Con il presente bilancio, invece, si includono anche gli ammortamenti, procedendo verso la completa adozione del bilancio economico-patrimoniale in tutte le sue parti. Il pieno raggiungimento dell'obiettivo metterà a disposizione uno strumento che garantisce una migliore rappresentazione dei costi e dei ricavi e una maggior responsabilizzazione nell'uso delle risorse. E' ben noto che il passaggio alla contabilità economico-patrimoniale produce un cambiamento culturale e nei comportamenti interni che richiede tempo ed impegno. Nei primi tempi probabilmente il peso della novità potrà sembrare più gravoso dei vantaggi. Nel medio termine, invece, questi ultimi saranno facilmente rilevabili, e premieranno in maniera netta gli sforzi che ora si stanno esercitando.

Il perfezionamento del processo di adozione della contabilità economico-patrimoniale rende difficile il confronto dei risultati previsti per il 2014 con quelli degli anni precedenti. Come descritto di seguito, tuttavia, è possibile affermare che lo sbilancio fra ricavi e costi si attesta su valori simili a quelli del 2013, pur in presenza di una consistente riduzione delle entrate previste, soprattutto sul fronte dei contributi ministeriali.

## **IL BILANCIO 2014**

Il bilancio previsionale per l'anno 2014 dell'Università di Siena prevede prudenzialmente per l'esercizio 2014 un totale complessivo di ricavi pari a 163,8 milioni di euro e un totale complessivo di costi pari a 182,9 milioni di euro. Viene prevista, pertanto, una perdita pari a 19 milioni di euro, in linea con quanto ipotizzato nei mesi scorsi, nell'ambito della costante azione interna di controllo.

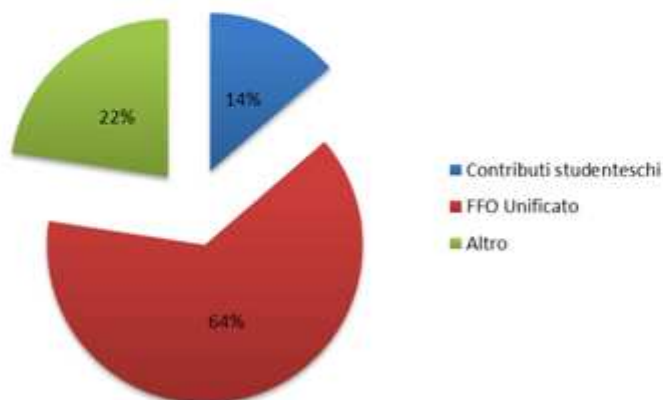
Come si conviene a ogni bilancio di previsione di una Amministrazione Pubblica, esso è stato redatto sulla base di una logica molto prudentiale, iscrivendo a bilancio soltanto i ricavi certi, e prevedendo tra i costi anche poste che potrebbero poi non dover essere attivate.

La prudenza seguita nella valutazione delle poste del bilancio preventivo porterà assai probabilmente a registrare risultati migliori in termini di consuntivo.

Da sottolineare, in particolare, la necessaria prudenza nelle entrate riguardanti i finanziamenti alla ricerca, ma anche, soprattutto nell'attuale congiuntura economica, quelle legate al Fondo di Finanziamento Ordinario dal MIUR.

Tra le voci in entrata del Bilancio Unico di Ateneo 2014 di previsione annuale autorizzatorio che viene portato in approvazione, la voce più significativa continua a essere quella relativa al FFO, che rappresenta il 64% dell'intero corpo delle entrate.

## Ricavi totali



Peraltro, il MIUR sta rivedendo le modalità di assegnazione del FFO, ed è previsto per il 2014, l'inserimento al suo interno di una serie di finanziamenti (ad esempio quelli per le borse di dottorato e gli assegni di ricerca) che fino allo scorso anno venivano erogati a parte.

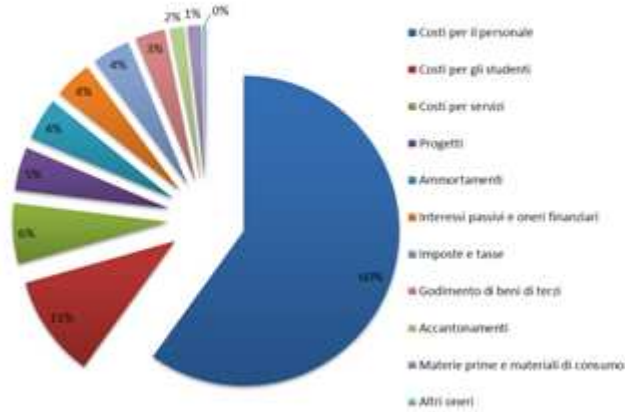
La cifra iscritta a bilancio è simile a quella che si suppone di ricevere nel 2013 (il D.M. di assegnazione della Quota Premiale 2013 è – a oggi – ancora alla firma del Ministro), comprendendo però nella cifra anche i finanziamenti che in passato venivano erogati in capitoli diversi dal FFO. Si tratta, evidentemente, di una stima molto prudente, che praticamente implica una riduzione dei finanziamenti pubblici di poco meno del 5% su base annua.

Non dobbiamo dimenticare, del resto, che il contesto nel quale le Università italiane si troveranno ad operare nel 2014 continuerà ad essere caratterizzato dalle politiche di rigore imposte alla spesa pubblica, a fronte della crisi economico-finanziaria del Paese.

L'applicazione del principio di prudenza porta inoltre a non prevedere alcun finanziamento per il DIPINT. Questo è stato fatto, nonostante espliciti impegni che fanno ritenere assai probabili erogazioni a favore dell'Università dell'ordine di 8-10 milioni per il 2014 e il 2015.

Anche i costi sono stati iscritti a bilancio rispettando il principio di prudenza, senza tuttavia rinunciare al sostegno di quelle voci indispensabili per mantenere un adeguato livello di servizi agli studenti e di qualità della nostra offerta didattica e delle nostre attività di ricerca.

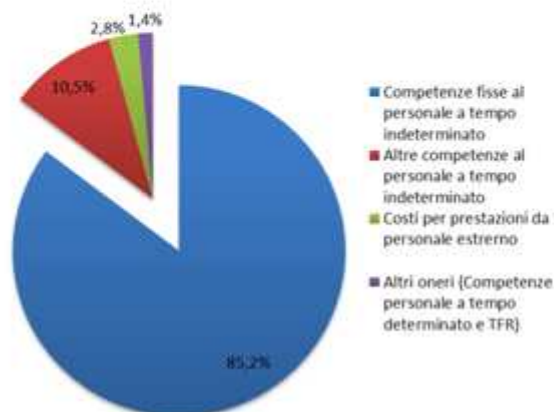
## Costi totali



L'aggregato «Costi per il personale» riporta un costo complessivo di 111,12 ml e rappresenta, in termini percentuali, all'interno dei *Costi dell'attività corrente*, un'incidenza del 60%.

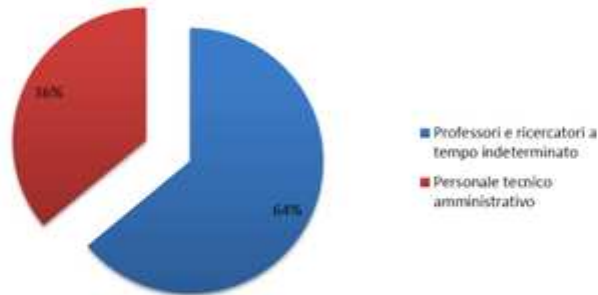
Com'è noto, la parte preponderante dei costi riguarda il personale, che valgono il 60% del totale.

## Costi del personale



Le Competenze fisse al personale a tempo indeterminato, all'interno dell'aggregato Costi per il personale, hanno un'incidenza dell'85,2%.

## Personale

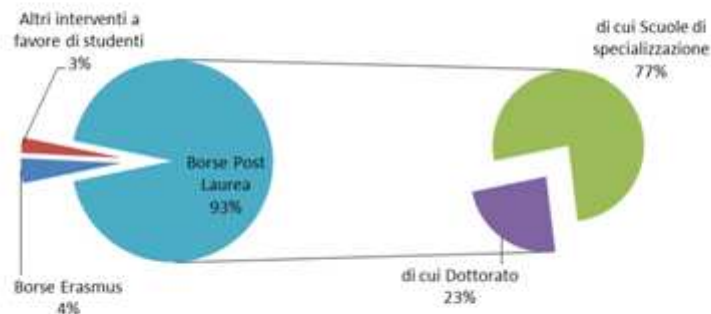


- Il conto "Competenze fisse al personale docente e ricercatore a tempo indeterminato" riporta la disponibilità di € 63.005.735,18.
- L'ammontare totale del costo del personale TA, relativo al trattamento economico per competenze fisse, comprensivo di oneri a carico del datore di lavoro, è stimato, per l'anno 2014, in € 35.499.617,48.

Va evidenziato che nei costi viene compreso, per la prima volta, un importo a titolo di accantonamento fondo rischi per contenzioso. Si tratta della prima volta che il nostro Ateneo considera tale tipologia di operazione prudenziale, appesantendo il risultato di oltre 1,5 milioni di euro.

Nell'ottica della salvaguardia e potenziamento delle nostre attività di sostegno agli studenti si inseriscono i costi per il post-lauream, che rappresenta una priorità ineludibile verso il rilancio delle nostre attività.

## Interventi per gli studenti Post Lauream



Nel Conto "Costi per borse post laurea, perfezionamento, dottorato, specializzazione" è indicata una disponibilità di € 18,5 ml. Di questi, per dottorati di ricerca è prevista una spesa di € 4,2 ml che, nella misura di € 1,8 ml, è compensata da ricavi da Enti pubblici e privati diversi.

Analogamente, significativo rilievo strategico assumono i costi per il servizio bibliotecario e per l'internazionalizzazione dell'Ateneo, rispettando così le priorità che L'Ateneo si è dato.

## Servizi del Sistema bibliotecario



- Il Budget del Sistema bibliotecario è consistente (totale previsto € 2,8 ml), inferiore a quello del 2013 grazie ai buoni risultati delle contrattazioni nazionali per l'acquisto delle risorse elettroniche - che da sole assorbono esattamente la metà del Budget.
- Una quota di circa € 0,19 ml è coperta da corrispondenti ricavi.

## Interventi per l'internazionalizzazione



Le linee direttrici su cui si focalizzerà l'attività del 2014 sono le seguenti:

- a) Potenziamento delle attività di ricerca, formazione e networking collegate ai progetti internazionali di Ateneo sullo sviluppo sostenibile, ed in particolare il **progetto UN SDSN** di cui Siena è la **Regional Center** per l'Area Mediterranea;
- b) Sviluppo dell'offerta didattica in lingua inglese;
- c) Consolidamento della partecipazione a progetti europei dedicati all'*exchange education*, in particolare al programma Erasmus+;
- d) Rafforzamento dell'organizzazione interna per sostenere le azioni volte al reclutamento di studiosi e docenti attivi all'estero, nonché di studenti;
- e) Implementazione di misure volte a promuovere iniziative di facilitazione del collocamento nel mercato del lavoro internazionale di laureati o addottorati;

Molto complesso si è rivelato il trattamento contabile delle immobilizzazioni materiali. Per arrivare a valutazioni quanto più oggettive possibili, l'Ateneo ha preferito utilizzare il metodo della rendita catastale rivalutata. Questo ha portato ad assegnare al nostro patrimonio immobiliare un valore complessivo coerente con le valutazioni operate, alcuni anni fa, da consulenti esterni.



## Ammortamento



- La rendita catastale rivalutata è pari a € 155,7 ml.
- Al fine di determinare l'aliquota di ammortamento si fa riferimento al Manuale dei principi e delle regole contabili pubblicato dalla Ragioneria generale dello Stato che indica alla voce fabbricati l'aliquota del 2%.
- **L'ammortamento annuo ammonta a € 2,65 ml.**

Beni immobili non soggetti ad ammortamento	Rendita catastale	Valore catastale rivalutato
Palazzo del Rettorato	81.991,9	13.933.274,7
Edificio botanico/Orto botanico	21.953,9	3.872.875,0
Certosa di Pontignano	32.140,1	5.570.189,4
<b>Totale</b>	<b>136.085,9</b>	<b>23.376.139,1</b>

## Ammortamento



Beni immobili soggetti ad ammortamento	Rendita catastale	Valore catastale rivalutato
Palazzetto universitario	9.512,56	1.514.550,74
Palazzo Bandini Piccolomini	23.694,79	4.197.085,79
Ex chiesa del monastero di S. Maria Maddalena	2.687,23	474.027,37
Orto botanico - Serra grande	1.566,72	276.369,41
Ex osteria Mazzini (ex convento del Carmine)	23.165,6	4.086.424,19
Palazzo San Galgano	10.198,06	1.789.762,47
Ex convento di S. Francesco	69.175,50	12.163.904,42
Edificio Funaloni Mazzi (ex convento di Santa Maria del Servi)	24.379,42	4.293.862,70
Complesso didattico Laterano	13.771,62	2.429.313,77
Polo giuridico-politologico "Circolo Giuridico"	6.970,32	20.633.564,45
Polo scientifico universitario San Miniato	234.830,38	41.424.079,03
Complesso didattico - Politecnico Santa Maria alle Scotte	77.959,62	13.752.076,97
Palestra soherma CUS	7.777,84	490.003,92
Palestra basket judo	8.338,00	525.294,00
Spogliatoi campi calcio e tennisstruttura	1.968,00	123.984,00
Palestra judo S. Miniato	11.517,71	1.451.231,46
Pionta donne	6.643,31	2.935.879,88
Pionta uomini	20.723,68	3.655.657,15
Pionta segretarie	2.062,42	363.810,89
Pionta orologio	12.175,45	2.147.749,38
Pionta ex ram	37.613,81	6.630.000,30
Scuola superiore college graduate Santa Chiara	20.206,31	3.564.393,08
Ex osp. Psichiatrico S. Niccolò - ex lavanderia	19.342,73	3.412.057,57
<b>Valori totali</b>	<b>766.281,15</b>	<b>132.335.072,94</b>

Il bilancio preventivo, come noto, costituisce uno strumento essenziale per attuare le priorità di qualsiasi organizzazione. Considerando che il nostro Ateneo si vuole caratterizzare, da un punto di vista strategico, come un Ateneo generalista a vocazione internazionale, focalizzato sulle aree qualitativamente più forti per la qualità della loro ricerca e per l'attrattività e la sostenibilità della loro offerta formativa, e anche particolarmente attento all'occupabilità, ai servizi agli studenti e ai temi dello sviluppo sostenibile, il bilancio costituisce un'ottima opportunità per segnalare ulteriormente le proprie traiettorie operative. Ecco perché i capitoli inerenti al sistema

bibliotecario, ai servizi agli studenti, ai progetti connessi all'internazionalizzazione e allo sviluppo sostenibile non hanno ricevuto alcun sacrificio.

Vorrei sottolineare come il 2013 costituisca il terzo anno di fila passato senza ricorrere ad alcuna anticipazione di cassa. Si tratta di un risultato assai promettente.

Questo però non deve farci abbassare la guardia.

Siamo ben consapevoli delle difficoltà finanziarie ereditate dal nostro Ateneo, che produrranno effetti per molti anni a seguire. Malgrado i continui profondi tagli dei finanziamenti pubblici, è comunque evidente che stiamo superando la situazione più critica. Il nostro intento, sempre di più, è quello di riuscire a sistemare i conti e, allo stesso tempo, mantenere l'Università di Siena nel novero delle migliori università italiane. A tal fine è richiesto una scatto in termini di innovazione e di capacità progettuale, che probabilmente troverà opportunità per essere esplicitato anche nel percorso di predisposizione del documento di programmazione triennale, all'ordine del giorno di prossime riunioni del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione del nostro Ateneo.

A proposito dell'impegno posto dall'Amministrazione nella razionalizzazione di conti, vorrei evidenziare come gli sforzi esercitati dalla nostra Comunità siano stati apprezzati anche dal Collegio dei revisori dei conti, i quali, pur nel dovere del loro mandato, hanno avuto parole incoraggianti "per gli sforzi compiuti e anche per la correttezza amministrativa espressa dall'Ateneo".

Il Rettore

*(F.to: Angelo Riccaboni)*